

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XII - Numero 12 – Dicembre 2014

**Un nuovo Natale.
Un Natale nuovo.**

Sempre nuovo è il Natale.

Il mistero di una nascita,
il mistero di una vita,
il mistero di una nuova vita,
il mistero di una vita nuova.

Sempre nuovo è il Natale.

La nascita di un bambino,
fa di noi una nuova creatura.
Ci apre al nuovo, il Natale;
ci dona un nuovo cuore, il Natale.
Abbiamo occhi nuovi, con il Natale;
Abbiamo mani nuove, con il Natale.

Sempre nuovo è il Natale.

Sorge in noi una nuova speranza, con il Natale;
nasce dentro di noi l'amore: un amore rinnovato che vuole coinvolgere il mondo intero!

Sempre nuovo è il Natale.

Vogliamo la pace, con il Natale.
Vogliamo la letizia, con il Natale.
Vogliamo la fratellanza, con il Natale.

Sempre nuovo è il Natale.

Noi siamo nuovi, con il Natale,
e lavoriamo per una nuova pace, una nuova letizia, una nuova fratellanza,
e lavoriamo per un mondo nuovo, per una nuova giustizia.

Sempre nuovo è il Natale.

Nuovamente è Natale!

Un nuovo Natale.
Un Natale nuovo.

**Tantissimi auguri di Buon Natale
dal 'Centro Tau',
dalla Fraternità Francescana di Ussurijsk,
dalla Parrocchia del Natale del Signore,
dalla Redazione di "Viesti"!**

“Dominò” e varie attività al “Centro Tau”

Ed alla fine l’ha spuntata Stanislav!

In una finale assai combattuta, e lo dice il risultato di tre a due, il primo di novembre, Stanislav ha vinto il torneo di “Dominò” al “Centro Tau”.

Stanislav è stato capace di ribaltare il conto passando dallo zero a due al risultato finale in suo favore lasciando a Yuri il secondo posto.



La finale!



La stretta di mano dopo la finale!

L’importante era partecipare, certo!

Ma “vincere” fa sempre piacere ed il vincitore merita un premio.

Così, Stanislav e Yuri hanno ricevuto dei premi per essersi piazzati in testa al primo torneo di “Dominò” realizzato al “Centro Tau”; e premiato è stato anche Boris, arbitro della finale.

Il torneo era stato organizzato per passare in serenità ed al caldo (!) un po’ del tempo libero

e per socializzare un pochino dopo una vita passata nella solitudine della strada: già, perché non lo dimentichiamo, i nostri ospiti sono “senza dimora”.

Era il primo tentativo del genere e direi che l’esperienza, chiamiamolo in tal modo, è riuscito bene.

Le premiazioni sono avvenute al termine della finale tra la visibile commozione dei partecipanti: segno di quanto sia stato importante per loro questo torneo che non solo ha rotto la routine quotidiana ma ha motivato il loro impegno nel gioco e nel rapporto sociale con gli altri.

E dopo la premiazione del torneo di “Dominò”, si è da subito pensato di organizzarne un altro: questa volta sarà un torneo di “Dama” che si giocherà nel mese di dicembre.

Ma al “Centro Tau” non si organizzano solo dei tornei; vi sono anche delle altre iniziative per animare le giornate, come ci sono anche delle attività di formazione.

Alla domenica pomeriggio, ad esempio, al “Centro Tau” si svolge per gli ospiti un Cineforum: forse è troppo chiamarlo così, ma in effetti dopo aver visto un film generalmente ci si scambiano, comunque, le impressioni.

L’iniziativa era iniziata nel mese di ottobre, e nelle domeniche di novembre si sono visti insieme i film: “Profumo di donna”, “Forrest Gump”, “Al di là dei sogni”, “Quasi amici”.

L’iniziativa suscita interesse e, non dimentichiamolo, i film sono visionati ... al caldo, mentre ormai in strada si toccano gli zero gradi!

La visione del film è conclusa poi con la bevuta del tè ed una leggera merenda.



Il “Cineforum”

Altra attività è quella delle lezioni o incontri formativi; insomma, delle conversazioni su tre grandi tematiche che si tengono di giovedì: la cura della persona e l'igiene, le problematiche riguardanti l'assistenza sociale e l'educazione civica, la psicologia della relazione.

Anche queste conversazioni erano iniziate nel mese di ottobre e sono, dunque, semplicemente proseguite.

Così, il sei ed il ventisette di novembre, Natalia Arkadevna, direttrice del "Centro Tau", ha intrattenuto gli ospiti sul tema della "positività". Anche attraverso degli esercizi, durante queste conversazioni sulla psicologia della relazione si impara a guardare dentro di sé e fuori di sé, sottolineando più il positivo del negativo: e ciò è importante tenendo conto del fatto che i "senza dimora" e gli alcolisti generalmente sono pessimisti e vedono tendenzialmente tutto "nero"!



Un incontro con Natalia Arkadevna

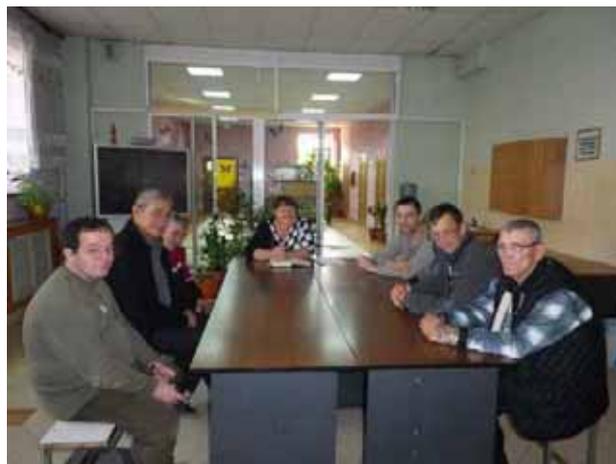
Il tredici di novembre, la conversazione è stata invece guidata dalla nostra assistente sociale Olga ed il tema affrontato è stato quello, importante, del "passaporto" come documento di identità del cittadino della Federazione Russa.

L'incontro si è rivelato molto interessante ed utile tenendo per altro presente che i nostri ospiti sono spesso privi di documenti e, di conseguenza, privi anche dei diritti che ne conseguono: assistenza sanitaria, assistenza pensionistica, eccetera.

Ogni cittadino russo, come si sa, possiede un passaporto "interno" che ha il valore di un documento di identità.

Al "Centro Tau" si sono aiutate moltissime persone a riottenere il "passaporto interno" di cui essi erano privi per varie ragioni e con il passaporto, poi, si sono aiutate le stesse persone a riottenere i diritti perduti e, dunque, praticamente la dignità dell'essere cittadino.

A dimostrazione di un interesse che li ha coinvolti su un tema a loro assai vicino, molte, quindi, sono state le domande da parte dei nostri ospiti poste ad Olga, alle quali lei ha risposto con competenza e puntualità.



Si parla dei diritti legati al possesso del passaporto con Olga

Il venti di novembre, è invece stata la volta di Tatiana, infermiera, che nell'ambito della più generale tematica della "Cura della persona", ha trattato con l'aiuto di un video l'importante argomento della "tubercolosi".



L'incontro con Tatiana sul tema della tubercolosi

Come si sa, viviamo in una regione in cui la tubercolosi è ancora assai diffusa e lo è a maggior ragione tra i "senza dimora".

Importante, dunque, è compiere un'azione preventiva per difendere la popolazione dalla tubercolosi e per difendere anche la popolazione maggiormente a rischio, come quella dei "senza dimora".

Da sapere, anche, che a fini preventivi al "Centro Tau" gli ospiti vengono accolti dopo aver presentato gli esiti degli esami schermografici che vengono eseguiti in modo gratuito e rapidissimamente grazie ad un accordo con noi delle autorità sanitarie locali.

Al "Centro Tau", quindi, la vita scorre tranquilla e serena: ma certamente, grazie alle varie iniziative organizzate, essa ... non è per nulla noiosa!

Nel bosco di Ussurijsk inizia la preghiera per tutti i defunti

Dopo la solennità di "Tutti i Santi", la Chiesa Cattolica ricorda tutti i fedeli defunti, come si sa, il giorno due di novembre.

Questa commemorazione, è stata ovviamente celebrata anche nella nostra parrocchia del "Natale del Signore" e, in verità, poi per i defunti della nostra comunità si è pregato anche tutto il mese di novembre.

La parrocchia ha pochi anni di vita ed è molto ristretta nel numero.

Le sole nove fotografie, dunque, di tutti i parrocchiani defunti di questi pochi anni, sono state disposte da suor Teresa Poul, sotto l'altare, su un panno bianco ed ivi sono rimaste per tutto il mese accanto ad un cero acceso, anch'esso di colore viola, ed a vasi di fiori.



I defunti della nostra parrocchia vicino all'altare

Tra le fotografie poste vicino all'altare vi è quella di suor Teresa, la prima suora coreana della "Congregazione delle Suore di San Paolo di Chartre", giunta ad Ussurijsk una decina di anni fa, e già volata in cielo dopo aver dato tutta se stessa a questa comunità.

Vi è poi quella di Irina: figlia di Marina, uccisa giovanissima per moventi non ancora chiariti ed il cui assassino non è ancora, a distanza di qualche anno, stato trovato e consegnato alla giustizia.

E poi c'è anche il papà della piccola Nastia, il cui cuore improvvisamente non ha retto più lasciando a Natalia, vedova giovanissima, la responsabilità di tirar grande da sola la loro simpaticissima figliuola.



La piccola Nastia depone le rose per il suo papà

Dopo la celebrazione della Santa Messa presieduta da frate Kiprian, durante la quale si è pregato in particolar modo per i defunti della

nostra parrocchia e loro hanno pregato per noi e con noi stando vicini all'altare, mentre scendevano i primi fiocchi di neve della stagione invernale, ci si è recati al cimitero che si trova all'estrema periferia della città.

I cimiteri in Russia si trovano in mezzo ai boschi, generalmente, e così è quello di Ussurijsk: nel bel mezzo di un bosco.

Alcune delle tombe, ricoperte di foglie ingiallite e bagnate dalla neve mista ad acqua che scendeva copiosa dal cielo, hanno il segno cristiano della Croce, ortodossa, in ferro; ma la maggior parte delle tombe, oltre gli essenziali dati anagrafici del defunto, sono insignite degli emblemi e dei simboli sovietici di un tempo: la falce ed il martello, ad esempio, e la stella in ferro battuto e un pochino rossa, ma per la ruggine!

Con gli ombrelli aperti e le giacche a vento un po' inzuppate, i frati ed i non molti fedeli presenti hanno pregato, sotto la guida di frate Kiprian, per tutti i defunti, sulla tomba dei familiari di una mamma ed una figlia della nostra parrocchia: ognuno ha ricordato i defunti, in tal modo, ed i propri cari vicini e lontani.



Frate Kiprian con i parrocchiani al cimitero

Nel giorno in cui la Chiesa Cattolica, dunque, dedica a chi già ci ha preceduto nel cammino della vita, al cimitero di Ussurijsk, ho pregato in particolare, oltre che per i miei cari, anche per tutti coloro che sono morti in strada, dimenticati da tutti; ho pregato per coloro che sono passati dal "Centro Tau" come ospiti e come collaboratori, in questi sette anni della sua attività; ho pregato per tutti coloro che sono stati vicini a "Bratskij mir" fin dai tempi della mia presenza a San Pietroburgo e che, pur avendoci lasciati fisicamente, continuano a starci vicino anche ora, seppur in modo a noi misterioso, con la preghiera e l'intercessione; ho pregato per tutti i defunti cari al cuore degli amici di "Bratskij mir": il Signore doni a ciascuno la consolazione della "vita eterna"!

Il giorno successivo, l'Ordine francescano ha ricordato invece i confratelli, i parenti dei frati, gli amici ed i benefattori defunti.

Ho conosciuto e condiviso la fraternità con tantissimi confratelli che hanno dato tutto se stessi, nonostante le umane imperfezioni, all'annuncio del Vangelo in parole ed in opere sull'esempio di San Francesco.

Confratelli, che non hanno esitato anche a dare la vita: Monsignor Pietro Salvatore Colombo, Vescovo di Mogadiscio ucciso venticinque anni fa e frate Pietro Turati, ucciso anch'egli in Somalia due anni dopo.

Confratelli che nel loro quotidiano impegno di preghiera, di lavoro pastorale e missionario, manuale ed intellettuale mi hanno sempre dato un grande esempio di dedizione e di vita consacrata al Signore e spesa per il bene delle anime nella fraternità e nella letizia.

E ho conosciuto tanti genitori e parenti di frati che sono divenuti "genitori" di tutti i frati seguendo quanto detto da San Francesco: la mamma di un frate è la mamma di tutti i frati!

Così come ho conosciuto tantissimi amici dei frati e benefattori che con il sostegno della preghiera e della vicinanza concreta ne hanno condiviso le loro speranze e la loro missione di portare nel mondo la pace ed il bene.

Tutti hanno creduto nel Figlio di Dio, Gesù, e sono stati fedeli alla propria vocazione ed il tre di novembre li ho presentati tutti al Signore perché ricevano da Lui stesso la ricompensa che Egli ha promesso: "Io li risusciterò nell'ultimo giorno".

Gli amici della comunità coreana

Continuano i rapporti della comunità coreana con il “Centro Tau” di Ussurijsk.

Al termine del proprio incarico in terra russa, prima di lasciare il Paese, ha voluto farci visita il signor Li Jan Gu, Console Generale della Repubblica di Corea del Sud a Vladivostok.



Il signor Li Jan Gu visita il “Centro Tau”

Il signor Console Generale, durante il suo periodo di permanenza in Russia, è sempre stato vicino ai nostri ospiti, al “Centro Tau” ed a noi frati e lo ha dimostrato ancora una volta: per questa sua attenzione lo abbiamo di cuore ringraziato durante la sua ultima visita la mattina del sette di novembre.

Grazie di cuore, dunque, non solo al Console Generale, ma anche alla moglie del signor Li, la quale ha saputo creare attorno a sè un gruppo di signore coreane che vivono a Vladivostok e che più di una volta sono state di aiuto al nostro “Centro Tau”.

Il nove di novembre, a farci visita è stata invece una delegazione di ciclisti coreani in viaggio da ... Berlino a Seoul!

Già: proprio così!

Quindicimila chilometri: insomma, uno più o uno meno!

Organizzata dalla rivista coreana “Choson”, la “bicicletta” di ben cento giorni ha coinvolto ventisette ciclisti sotto lo slogan: “Una sola Corea – Una nuova Eurasia”.

Essi hanno oltrepassato dieci confini di altrettanti Stati prima di arrivare nella propria capitale sudcoreana.

I ciclisti, giunti al “Centro Tau” nel pomeriggio, lo hanno visitato e dopo aver bevuto il tè insieme sono ripartiti, lasciando in omaggio per

i nostri ospiti dei preziosi ed utili farmaci e diversi chilogrammi di riso.

Poi sono ripartiti ... con destinazione Seoul!



I ciclisti coreani visitano il “Centro Tau” e donano i medicinali



E per finire, a proposito di comunità coreana, il quattordici di novembre, frate Rogero ha lasciato definitivamente Ussurijsk e la nostra Fraternità Francescana ed è rientrato in Corea del Sud, nella propria Provincia del nostro Ordine dopo una decina d’anni passati al servizio della Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia e Kazakhstan.

Frate Rogero è stato per tre anni “direttore” del “Centro Tau” di Ussurijsk e, per ragioni di salute, ha passato da tre mesi il testimone a frate Stefano.

Un grazie di cuore a lui per la sua prolungata presenza in terra russa e per quanto operato al “Centro Tau” in questi ultimi anni glielo ha espresso la Fraternità intera, cenando con lui nell’unica pizzeria italiana, aperta da pochissimo, presente ad Ussurijsk e gestita da una famiglia romana.

La Provvidenza si chiama anche “kapusta”

Restare senza i cavoli in Russia, non è proprio possibile!

La parola “kapusta” è uno dei primi termini del vocabolario che si imparano vivendo la vita di ogni giorno in Russia.

La “kapusta” è il cavolo nelle sue più disparate forme: la “kapusta” cinese, le verze, il cavolfiore, il cavolino di Bruxelles, ...

Cavoli, cipolle, e patate sono le verdure base dell'alimentazione russa.

E poi in inverno, nonostante in queste lande il clima sia più favorevole alle coltivazioni rispetto a San Pietroburgo, che altre verdure ci sarebbero altrimenti?

Certo, ormai al supermercato si può trovare di tutto (o quasi!) anche qui: ma quanto costano queste verdure provenienti dalle serre del sud della Russia o da altri Paesi?

Come fare, dunque, a sfamare quanti si rivolgono al “Centro Tau” ed i suoi ospiti?

Ecco: la domanda è stata posta.

E poi, in risposta, appare la Provvidenza che non abbandona mai i propri figli nonostante la loro infedeltà!

Così, nel cortile del “Centro Tau” nel primo pomeriggio del dieci di novembre è entrato un furgoncino carico di ben cinquecento chilogrammi di “kapusta”: proprio così!



Si scarica la “kapusta” dal furgoncino



Così Galina, aiutata anche dalle suore coreane, per ben due giorni, grazie a questo generoso benefattore, ha salato la “kapusta” e messa in capienti vasi di vetro per conservare i cavoli per tutto l'inverno e, forse, anche per parte dell'estate: ed il cavolo, dunque, sulla tavola del “Centro Tau” è così assicurato!

Ma di strumenti della Provvidenza ed amici del “Centro Tau” di Ussurijsk ce ne sono anche in Italia e per descrivere le iniziative realizzate dagli amici del gruppo “Bratskij mir - Mondo fraterno” (il gruppo italiano che sostiene il “Centro Tau”) nel solo mese di novembre, occorrerebbero un paio di pagine nella speranza, per altro, di non dimenticare nulla e nessuno!

C'è chi, ad esempio, ha installato una cassetta, un salvadanaio nel proprio negozio, o ufficio o semplicemente in casa sua.

C'è chi ha organizzato la vendita dei tradizionali e simpatici calendari francescani e delle agendine e chi ha pensato di organizzare una vendita di fiori.

C'è anche chi ha organizzato una lotteria ed un torneo benefico di “Burraco” con premi e rinfresco per i partecipanti.



Impegnati nel gioco del “Burraco”



Insomma: la fantasia agli amici degli ospiti del “Centro Tau” non manca: e non manca neppure

da parte nostra il ringraziamento e la preghiera per coloro che ci sono vicini in una maniera così concreta ed utile!

“Dodici passi” al “Centro Tau”

Lo avevo promesso; in settembre.

Avevo detto agli ospiti del “Centro Tau” incontrati in assemblea tutti insieme per la prima volta che avei proposto qualche cosa per affrontare un problema che coinvolge quasi tutti loro: l'alcolismo.

Il tempo per conoscere quanto già esiste al riguardo ad Ussurijsk, poi il tempo di prendere i necessari contatti e, quindi, il primo incontro la mattina di sabato quindici novembre.

In Russia l'aspettativa di vita nell'anno duemila e tredici era mediamente attorno ai sessantasei anni: cinquantanove per gli uomini e settantatré per le donne.

Secondo questa statistica, la Russia occupava dunque il centoventinovesimo posto sui centonovantadue membri delle Nazioni Unite.

La situazione è migliorata da allora, tenendo conto che soltanto qualche anno fa la speranza di vita per l'uomo in Russia era di cinquantatré anni, ma ... non si può essere certamente ancora del tutto felici!

E ciò ci fa pensare: e ci deve far riflettere non poco!

Lo sappiamo, questo indicatore dipende dalla salute dei cittadini, dal loro benessere e soprattutto dal loro stile di vita.

Così come sappiamo che lo stile di vita dipende da cattive o buone abitudini che lo influenzano in modo determinante e tra di esse, non vi è dubbio, vi è il “fumo” e l'abuso di bevande alcoliche.

Nell'ultimo ventennio del Ventesimo secolo, per cause legate al “fumo” morirono ben cinque milioni e ottocentomila persone!

E da registrare che il picco della mortalità fu statisticamente fissato fino ai quaranta ed i quarantacinque anni.

Oggi, in un anno, per il “fumo” nella Federazione Russa muoiono ben trecentoquarantamila persone.

Ma le statistiche che riguardano la mortalità legata al problema dell'alcolismo sono ancora più drammatiche.

Infatti, all'anno in Russia per alcolismo o cause alcol-correlate muoiono ben seicento o settecentomila persone!

E se poi consideriamo che in Russia in tutto muoiono in un anno due milioni e centomila persone, dobbiamo concludere che ben più della metà di esse muore per il “fumo” o, ancor ben di più, per cause legate all'alcolismo: e per altro ancora in giovane età!

Già: perché la lista delle malattie correlate con l'alcolismo che portano alla morte è assai lunga: la cirrosi epatica, la polmonite, le malattie cardiache, ulcere, ipertensione, diabete, asma, gotta, neurite, anemia.

E poi a questa lista occorre aggiungere anche altre cause di mortalità comunque inscindibilmente legate all'alcolismo: incidenti stradali causati per guida in stato di ebbrezza ed omicidi.

E qual è la speranza media di vita per l'alcolista? Tra i quarantotto ed i cinquantacinque anni!

Ovvero, come a dire che la maggior parte degli alcolisti non raggiunge neppure questa età!

In Gran Bretagna, dove la speranza media di vita è di settantasette anni, hanno stimato che la maggior parte delle persone “senza dimora” non raggiunge neppure i quarantasette anni.

Per altro, il trentatré per cento di essi muore per cause legate direttamente all'abuso dell'alcol.

E se consideriamo che nella sola Mosca, capitale della Federazione Russa, è stimata una presenza di ben centomila “senza dimora” che vivono in condizioni climatiche non certamente migliori di quelle dei loro colleghi del Regno Unito ... !

Insomma: l'abuso di alcol e del “fumo” causa una vera e propria strage!

È una vera e propria guerra!

E noi, in questa guerra, vogliamo combattere per la vita: per la vita delle persone accolte nel nostro “Centro Tau”.

Già: perché praticamente tutti i nostri ospiti hanno questo problema, questa “malattia irreversibile” che non è possibile affrontare da soli, ma va affrontata insieme: vogliamo dunque combattere al loro fianco offrendo loro le armi e gli strumenti per vincere e raggiungere la sobrietà.

Ad Ussurijsk, per varie ragioni, nonostante dei passati tentativi, non sono ancora riusciti a creare uno o più gruppi di “Alcolisti Anonimi”,

ma questa “comunità” è sparsa in tutto il mondo e da qualche anno è presente anche a Vladivostok.

Un gruppo di “Alcolisti Anonimi” nasce quando due alcolisti si incontrano e decidono entrambi di smettere di bere, aiutandosi vicendevolmente a mantenere la sobrietà.

Questa guerra contro la dipendenza dall’alcol che conduce alla morte la si combatte, quindi, assieme a chi la sta già combattendo ed è già divenuto, pur non dormendo mai sugli allori (!), un “uomo nuovo”, rinato, un’altra persona.

Nel mondo “Alcolisti Anonimi” ha già salvato milioni di persone ed ha permesso loro ed ai loro familiari di riacquistare una vita dignitosa offrendo a ciascuno di essi dei valori per i quali vale la pena vivere e spendersi.

Attraverso il celeberrimo “programma” dei “Dodici passi”, l’alcolista acquista la sobrietà e grazie all’aiuto degli altri membri del gruppo si mantiene sobrio.



**Gli incontri degli “Alcolisti Anonimi”
al “Centro Tau”**



I membri dei gruppi di “Alcolisti Anonimi” di Vladivostok, dunque, su nostra richiesta, disponibilissimi, hanno iniziato a venire al nostro “Centro Tau” di Ussurijsk per “motivare” i nostri ospiti ad intraprendere il cammino dei “Dodici passi” e, magari, più avanti, aprire un gruppo vero e proprio presso di noi anche con altre persone della nostra cittadina che hanno questo problema.

“Il cammino è iniziato, un primo passo in avanti è stato fatto”, ha detto frate Stefano agli ospiti intervenuti al primo incontro ringraziando per la loro vivissima e toccante testimonianza ed esperienza gli esponenti di “Alcolisti Anonimi” giunti appositamente da Vladivostok e ritornati poi ancora il ventinove di novembre (nonostante l’abbondante nevicata!) e disposti a proseguire tali momenti ogni due settimane al sabato mattina.

Ora tocca alla buona volontà ed alla forza di volontà di ciascuno dei nostri ospiti per saper cogliere al volo questa occasione e per non affondare ... in una bottiglia senza fondo la propria vita non trovando poi la via del ritorno ed alimentando quei già terribili numeri di una fredda statistica citati sopra!

Chi arriva e chi va

Il soffio su una candelina spenta la sera precedente e posta nel bel mezzo di una torta preparata da suor Agata: e la vita di Nikolaj ricomincia all’età di sessantasei anni!

Il diciassette di novembre, Nikolaj è stato accompagnato dalla nostra Olga, assistente sociale, in una casa di riposo per anziani dove è stato accolto con affetto dal personale al punto che subito egli ha detto: “Ho la sensazione di essere arrivato finalmente a casa!”.

Al “Centro Tau” Nikolaj era arrivato nell’estate del duemila e dodici portato da persone buone che lo avevano raccolto per le strade di Ussurijsk.

Prima del crollo dell’Unione Sovietica, Nikolaj commise dei reati e per questo fu processato ed incarcerato.

A seguito di ciò, la famiglia lo abbandonò a se stesso e quando fu rimesso in libertà egli si ritrovò, dunque, anche senza casa.

Così, negli anni Novanta dello scorso secolo, Nikolaj trovò da vivere e da lavorare in un pensionato.

Ma pian piano perdettero purtroppo la vista quasi totalmente e con essa la possibilità di lavorare e di guadagnare qualcosa: e si ritrovò nuovamente in mezzo ad una strada!

Fu, dunque, ricoverato in un ospedale, e per un certo periodo visse in un reparto di questa struttura, ma ... il tempo passava e fu dimesso: in strada!

Ed in strada vi restò finché non fu accompagnato al "Centro Tau".

Qui gli fu dato un letto, un tetto e l'affetto da parte di tutti per una persona che ha sbagliato una volta ed alla quale nessuno ha perdonato, mentre il passare degli anni e le vicissitudini riguardanti la sua salute lo rendevano nel frattempo un uomo assai mite, socievole, in pace con se stesso e gli altri e paziente.

Olga lo aiutò a presentare tutti i documenti necessari per ottenere la pensione di invalidità legata alla perdita della vista: e da mesi, ormai, Nikolaj la percepisce!

Poi fu aiutato da Olga a presentare i documenti per poter accedere ad una "Casa di riposo" per anziani di tipo speciale e, finalmente, un paio di mesi fa è arrivata la risposta affermativa.

Fatte tutte le analisi cliniche necessarie e spenta la candelina sulla torta, Nikolaj la mattina presto ha salutato nuovamente tutti i suoi amici e compagni del "Centro Tau", i frati e gli operatori.



Nikolaj spegne la candelina



Nikolaj saluta i frati

La foto ricordo di rito e ... via sulla macchina verso la "Casa di riposo" che si trova a circa duecento chilometri da Ussurijsk.

Ora Nikolaj è finalmente tranquillo e può non preoccuparsi più per il proprio futuro: dopo una vita di disavventure e di sbagli, in "Casa di riposo" potrà vivere ed affrontare la propria vecchiaia serenamente!

A lasciare il "Centro Tau" nel mese di novembre, sono state anche altre tre persone: ma purtroppo non per raggiungere una certa qual sicurezza per il proprio futuro come è stato per Nikolaj.

Aleksandr, Konstantin ed Evghenij, infatti, sono tornati a vivere in strada o, se vogliamo essere più precisi, non sono rientrati una sera di novembre al "Centro Tau": è stata una loro scelta.

Ha vinto probabilmente l'alcol o ciò che li ha portati un tempo all'alcol; ha vinto almeno per ora!

Già perché tutti e tre sono ancora abbastanza giovani e la speranza, dunque, è l'ultima a morire!

E per uno dei tre la speranza non è morta: infatti Aleksander è rientrato nel tardo pomeriggio del ventisette novembre ed ha ripreso a camminare per il percorso di

risocializzazione intrapreso dopo l'arresto, a causa dell'alcol, di un paio di settimane.

A loro, infatti, non solo si era offerto un letto ed un pasto caldo, ma si era approntato anche un cammino di reinserimento nella società.

Così, Aleksander sarebbe dovuto rientrare a Kasnodar dove ad attenderlo c'è la madre e due figlie e per questo si era messo a fare dei lavoretti per mettere da parte i soldi per il viaggio.

Anche Konstantin lavorava ed anch'egli era intenzionato a tornare dalla madre in Siberia, mentre Evghenij, con i soldi guadagnati, avrebbe dovuto prendere una stanza in affitto ed andare a vivere da solo.

Insomma: nonostante sarà difficile che Konsantin e Evghenij tornino, noi li aspettiamo ancora per ricominciare il cammino da dove è stato interrotto, seguendo l'esempio di Aleksandr!

Ma se c'è chi ci ha lasciato, vi è anche chi è arrivato.

Il ventuno di novembre ed il ventiquattro, abbiamo, così, accolto altre due persone: Egor e Shamil ed anche con essi abbiamo concordato un piano di accoglienza ed un progetto di reinserimento sociale che, ci auguriamo di tutto cuore, possa portare entrambi ad una vita più dignitosa ed autonoma.

Shamil è nato nel cinquantadue ed ha lavorato parecchi anni come marinaio sulle navi, ma poi ... ha iniziato a bere ed ha perso tutto ritrovandosi non più in mezzo al mare, ma ad una strada!

Ha commesso anche dei reati, Shamil, per i quali, dunque, è stato più volte recluso.

Ora, come primo obiettivo, abbiamo posto con lui il rifacimento di tutti i documenti iniziando da quelli di identità e, ovviamente, la partecipazione al gruppo degli "Anonimi Alcolisti!"

Nel millenovecentosessantasei è nato, invece, Egor.

Caduto nella spirale dell'alcolismo, se n'è liberato due anni fa dopo essere stato ospite di un centro di riabilitazione.

Ora Egor lavora ed è in possesso di tutti i documenti.

Ma dove vivere?

In un pollaio?

Già: questo gli era stato offerto!

Proprio un pollaio.

Ai tempi della dipendenza, Egor ha perso la famiglia, oltre che tutto il resto, ma ora vuole costruirsi una nuova vita iniziando con i primi guadagni a prendere in affitto una stanza.

Intanto, per l'inverno avrà al "Centro Tau" un posto-letto dignitoso, un tetto sopra la testa ed una accoglienza fraterna.

E dopo i primi stipendi ... si vedrà!

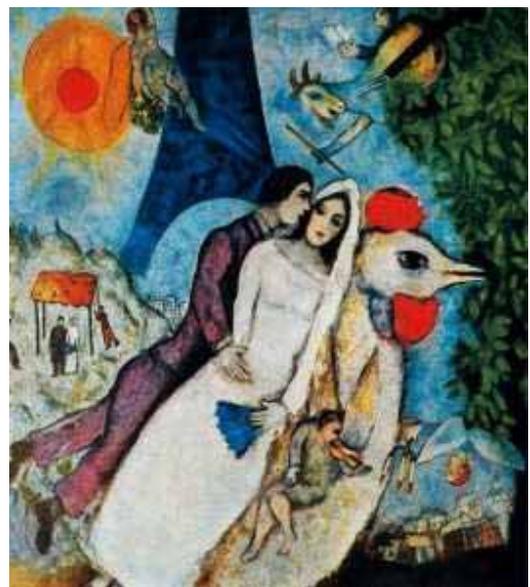
Brat Stefano

La famiglia di
Chiara, Gero e Nino
è diventata ancora più bella
dopo la nascita di
Simone



Vi auguriamo gioia e letizia!

Agli sposi
Carlo e Paola
amici di Bratskij mir
auguriamo
di vivere in pienezza
la gioia che l'Amore regala!



Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano (MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Franciscana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraternal)

Segretariato delle Missioni Francescane
Convento Sacro Cuore - Piazza Gentile Mora, 1
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.633450 - missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it - Tel. 3498739685

bratstefano@yandex.ru